

Nota Turchia *A cura della Direzione Marketing – 10 maggio 2021*

Fondamentali Economici *(fonte: Goldman Sachs | Economics Research)*

- In termini stagionali, il tasso di crescita del PIL in Turchia (2020) è sceso da +15,9% qoq (non annualizzato) nel III trimestre a +1,7% qoq nel IV trimestre. Sulla base del volume delle vendite al dettaglio e di altri dati correlati, il consensus riteneva che il consumo delle famiglie avrebbe continuato a crescere a un ritmo relativamente rapido, mentre il suo tasso di crescita è sceso da +21,9% qoq nel terzo trimestre a +0,8% qoq nel quarto trimestre.
- In termini annuali, il tasso di crescita del PIL è sceso da +6,3% yoy nel terzo trimestre a +5,9% yoy nel quarto trimestre.
- La crescita del PIL nel 2020 nel suo complesso è stata dell'1,8% yoy, inferiore alle previsioni medie che lo attestavano a un +2,5% yoy.
- La crescita è stata in gran parte guidata dai consumi delle famiglie (soprattutto beni durevoli) e dagli investimenti con un aumento significativo delle scorte e degli investimenti in macchinari. Questi sono stati più che sufficienti per compensare il contributo negativo delle esportazioni nette.
- Le previsioni di crescita per il 2021 erano inizialmente del +6,0% yoy. Ad oggi si ritiene improbabile che la crescita mantenga il suo slancio in virtù della politica monetaria restrittiva e della maggiore rigidità delle misure contro Covid-19. Infatti, si prevede una contrazione nel primo trimestre in quanto ci si attendeva una normalizzazione dei consumi delle famiglie, ma il profilo degli effetti di base ha implicato una cifra di crescita elevata per il 2021 nel suo complesso. La sorpresa al ribasso delle stime odierne implica meccanicamente una cifra di crescita inferiore al 2021 dato un punto di partenza più basso del PIL. Tuttavia, mostra anche che la moderazione dei consumi delle famiglie è iniziata prima di quanto pensassimo. Tenendo conto di entrambi questi fattori, ora ci si aspetta un tasso di crescita del PIL del +5,5% yoy (in precedenza +6,0% yoy) nel 2021 nel suo complesso.

Covid-19 *(fonte: Paper “OECD Economic Surveys Turkey”)*

- L'impatto della pandemia sull'attività economica si è manifestato più tardi che in altri Paesi della regione, ma ciononostante è stato comunque forte. La Turchia è riuscita a contenere il numero di casi COVID-19 in modo relativamente efficace nella prima fase dell'epidemia, grazie a una forte infrastruttura ospedaliera e blocchi mirati alle attività sociali. I casi, tuttavia, sono aumentati nuovamente dopo l'allentamento delle misure di contenimento in giugno (2020) e hanno continuato a farlo in autunno.
- L'occupazione e la domanda aggregata si sono contratte fortemente nella prima ondata, per poi rimbalzare in seguito al vigoroso sostegno del governo.
- Turismo e hospitality, due settori che generano una forte domanda di altri prodotti e servizi, stanno soffrendo in modo preoccupante con conseguente drastico crollo dell'occupazione.
- Negli ultimi giorni (maggio 2021) si registrano oltre 50 mila casi di contagio al giorno e ciò ha portato il Governo a rafforzare ulteriormente le restrizioni.

Riforme e politiche economiche *(fonte: Paper “OECD Economic Surveys Turkey”)*

- Nel corso di questi mesi di pandemia, le autorità turche hanno fornito ampie misure fiscali alle imprese (e non solo) con l'obiettivo di salvaguardare la liquidità aziendale, l'occupazione e i redditi delle famiglie. La Banca Centrale ha affiancato a queste misure una politica monetaria più espansiva e delle politiche finanziarie che hanno promosso un credito massiccio.
- Tali politiche hanno cominciato a subire un ridimensionamento dopo che si è registrato un aumento del disavanzo delle partite correnti, dell'inflazione, un indebolimento della fiducia degli investitori e un forte deprezzamento del cambio tra luglio e ottobre 2020.
- Nelle aziende si registra un elevato debito societario che riflette un accumulo cominciato nel 2010 aggravato dall'aumento del valore della valuta estera.
- Le rigide regole del mercato del lavoro impongono costi elevati per le imprese. Ridurre i costi di manodopera, rendendo i salari accessibili alle imprese a bassa produttività, e modernizzare le normative sul lavoro rappresenta una sfida importante per il Paese affinché si possa facilitare la creazione di posti di lavoro.

- Le aziende turche sono in ritardo nell'adozione di tecnologie digitali avanzate e quindi al momento stanno rinunciando ai grandi dividendi dati dalla digitalizzazione. Le carenze nelle competenze digitali e l'accesso limitato alla banda larga veloce hanno formato colli di bottiglia ad una più diffusa adozione degli strumenti e delle attività ICT più avanzati. C'è anche un divario digitale tra grandi e piccole imprese e tra i gruppi socioeconomici.

Mercati di sbocco per le macchine utensili italiane (fonte: UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE)

- I principali mercati per le nostre aziende sono: automotive (la Turchia ha come vantaggio anche quello di produrre direttamente acciaio), aerospace (soprattutto civile), elettrodomestici, infrastrutture/trasporti (ferrovie), macchinari (ad alto contenuto tecnologico) ed energia (produzione di energia pulita).

Focus Eolico (fonte: Invest in Turkey)

- Con 1,2 miliardi di dollari di investimenti, la Turchia si è classificata al 5 ° posto tra i Paesi europei che hanno maggiormente investito in energia eolica nel 2020 nonostante gli effetti devastanti della pandemia.

Focus Infrastrutture (fonte: Invest in Turkey)

- Secondo la Banca Europea per gli Investimenti, la Turchia è al primo posto in Europa per valore totale dei progetti di partenariato pubblico-privato (PPP) durante il periodo 2015-2019.
- Nel periodo 2003-2020, il valore complessivo dei contratti PPP è stato pari a 132 miliardi di dollari.
- Nel periodo 2003-2019, sono stati 179 i progetti PPP in Turchia.
- 8.200 km è la lunghezza totale delle autostrade in Turchia che si avrà entro il 2035 una volta completati i 320 km attualmente in costruzione e i 4550 km ancora previsti.
- 4.700 km è lunghezza totale delle ferrovie ad alta velocità che sarà raggiunta in Turchia entro il 2023 una volta completati i progetti pianificati con una lunghezza totale di 3500 km.
- 65% è la quota a cui si mira di fonti rinnovabili nella capacità totale di generazione di energia installata della Turchia (aumento previsto dal 59% (52 GW) nel 2018 al 65% (72 GW) nel 2023).